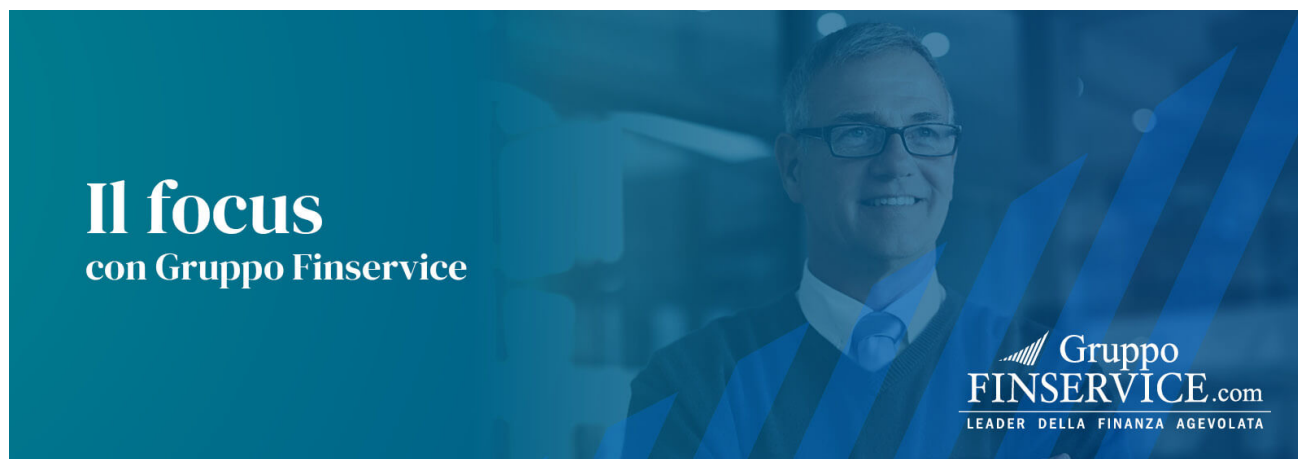


FINANZA AGEVOLATA

Fino a 200.000 euro di spesa, il contributo Sabatini è erogato in unica soluzione

di Sofia Pantani - Gruppo Finservice



Ammonta a ben **64 milioni di euro il rifinanziamento della Legge Sabatini** previsto ai sensi dell'[articolo 60 del D.L. 104/2020](#) (cd D.L. Agosto): infatti per effetto delle **numerose richieste presentate dalle imprese**, nonché delle più **recenti modalità che consentono per gli investimenti più ridotti l'erogazione immediata** dell'agevolazione in unica soluzione, le risorse disponibili necessitavano di integrazione per garantire quantomeno fino a fine anno **la copertura delle domande di agevolazione** che perverranno dalle aziende.

Assai ampia è la platea dei beneficiari: **le piccole e medie imprese di tutti i settori economici**, fatta eccezione per quelle dei settori finanziario e assicurativo, **ad esclusione di quelle che non sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti** (quindi in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali) **e di quelle che risultino in difficoltà** ai sensi del [Regolamento UE n. 651/2014](#).

Per quanto riguarda gli investimenti agevolabili, ai fini dell'accesso al beneficio è dirimente che essi siano **avviati non prima della data di presentazione della domanda di contributo**: al riguardo rileva la data del **primo impegno giuridicamente vincolante** ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento.

Sono ammissibili gli **acquisti diretti, oppure tramite locazione finanziaria, di macchinari, impianti, beni strumentali, attrezzature, hardware, software e tecnologie digitali, nuovi di fabbrica**, da impiegare nel ciclo produttivo dell'azienda e classificabili nell'attivo dello Stato

Patrimoniale alle voci B.II.2, B.II.3 o B.II.4.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, sono **esclusi quindi dai costi agevolabili** quelli per beni usati, le spese per terreni e fabbricati ivi incluse le opere murarie, le prestazioni di servizi e consulenze di qualsiasi genere, singoli beni di importo inferiore a 516,46 euro, al netto dell'IVA, le spese per impianti elettrici ed idraulici nonché quelle per imposte e tasse.

È importante notare che **i beni**, per non perdere il diritto al beneficio, **dovranno essere mantenuti in azienda per almeno 3 anni** a partire dalla data di ultimazione dell'investimento.

La domanda di contributo che l'azienda intende presentare deve riferirsi ad **un progetto di importo minimo pari a 20.000 euro**, pena l'inammissibilità. Il costo massimo agevolabile è invece pari a 4 mln euro.

Interessante è la forma dell'agevolazione, che è duplice:

1. **un finanziamento erogato a tasso di mercato da banca convenzionata o da altro intermediario, pari al 100% del costo dell'investimento**, della durata massima di 5 anni dalla stipula e comprensivo di eventuale periodo di preammortamento max 12 mesi;
2. **un contributo statale erogato direttamente sul c/c dell'azienda** e calcolato pari all'ammontare complessivo degli interessi dovuti su un finanziamento di uguale durata a quello appena richiamato e di importo pari all'investimento. Tale contributo, commisurato al costo dell'investimento è pari al:
 - **7,7%, per i beni «ordinari»;**
 - **10%, per i beni 4.0** (materiali e immateriali) ricompresi negli [Allegati A e B](#) alla legge n. 232/2016 **e per quelli aventi valenza ambientale;**
 - **15%, per i beni 4.0 acquistati dalle piccole imprese del centro/sud Italia.**

L'erogazione del contributo statale è riconosciuta **in via generale in 6 quote annuali**, salvo che per le domande di agevolazione aventi importo di **investimento inferiore a 200.000 € per le quali, alla luce delle recenti novità introdotte dall'[articolo 39 del D.L. 76/2020](#), avviene in un'unica soluzione.**

Ancora più interessante è il fatto l'agevolazione in oggetto è **cumulabile col credito d'imposta fino al 40% per gli investimenti in beni strumentali 4.0** disposto dalla Legge n. 160/2019.

Per quanto riguarda **l'iter di accesso, la domanda di agevolazione** deve essere compilata in forma elettronica e inviata a mezzo PEC dall'azienda, prima di avviare l'investimento, **direttamente alla PEC della banca o alla società di leasing** a seconda della modalità di realizzazione dell'investimento. All'atto della presentazione della domanda l'impresa **non deve trasmettere i preventivi né le fatture o altri titoli di spesa.**

L'iter di accesso piuttosto articolato prevede che, una volta che l'istituto ha emesso la delibera

di finanziamento, entro i successivi 30 giorni il Ministero dello Sviluppo economico emana il provvedimento di ammissione all'agevolazione a cui farà seguito, entro 30 giorni dalla stipula del **finanziamento, l'erogazione dello stesso in unica soluzione in favore dell'azienda**. Una volta ultimato il progetto, l'azienda potrà inviare quindi tramite l'apposito portale la richiesta di erogazione del contributo statale, che verrà accreditato direttamente sul conto corrente dell'impresa, in quote annuali o in unica soluzione in funzione dell'importo dell'investimento.

Non bisogna dimenticare infine che, **sulle fatture sia di acconto che di saldo, occorre apportare apposita dicitura col riferimento all'agevolazione**; con specifico riguardo alla fattura elettronica, qualora la predetta dicitura non sia stata apposta secondo le modalità sopra descritte, è consentito procedere alla regolarizzazione, mediante l'emissione di una nota di credito volta ad annullare il titolo di spesa errato e la successiva emissione di un nuovo titolo di spesa.



Contattaci
e scopri tutte
le opportunità

 **800 94 24 24**


LEADER DELLA FINANZA AGEVOLATA